

« Capitolo 149. Concentramento nella zecca di Milano del servizio della monetazione e della stampa delle medaglie, lire 12,000.

« Capitolo 150. Acquisti eventuali di stabili, lire 15,000.

« Capitolo 151. Spese per la valutazione dei beni demaniali, lire 35,000.

« Capitolo 152. Fondo per acquisto di rendite pubbliche da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex-gesuiti ed ex-liguerini e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati, lire 100,000.

« Capitolo 153. Censimento territoriale (Personale), lire 1,060,000.

L'onorevole Leardi ha facoltà di parlare.

LEARDI. In questo capitolo 153, come nell' successorio 154, furono conglobati sei articoli del progetto ministeriale. Benché lo scopo sia in essi apparentemente uguale, pure a me pare alquanto diverso, epperò propongo una riduzione su questa somma. Infatti, trattasi qui di compire alcune operazioni del censimento lombardo e del censimento della provincia di Roma. Siccome sono operazioni quasi terminate, io credo che sia giusto il compirle. Vi è pure una somma di lire 420,000 per continuare il catasto delle antiche provincie. Questo catasto fu cominciato saranno 16 anni, con metodi e basi assai diverse da quelle che oggi si adotterebbero, e consumò già più di 10 milioni, ed a terminarlo si richiederebbero altri 20 milioni, e progredendo secondo l'avanzamento attuale, vi si arriverebbe in duecento quaranta o duecento cinquanta anni.

La legge del 14 luglio 1864 ha mutata la base dell'imposta fondiaria ed i suoi principii da quelli che erano prima; fu prescritto che fra cinque anni, i quali sono già passati, si dovesse adottare una base generale per l'imposta fondiaria in Italia; si stabilì il principio che le imposte dirette fossero regolate sulla rendita; facendone tre rami, uno delle imposte fondiarie, l'altro dell'imposta sui fabbricati, il terzo di quella di ricchezza mobile. Pare che il Governo fosse veramente di quest'idea; poiché, mentre prima del 1864 si spendeva un milione all'anno pel catasto delle antiche provincie, la somma fu ridotta a lire 500,000, che non si spendono mai; se ne spendono 150,000 o 200,000 al più.

Io credo che è impossibile il fare un catasto generale d'Italia, poichè esso costerebbe 300 o più milioni, e richiederebbe molti e molti anni. Io credo che bisogna venire alla conseguenza di adottare un accertamento del reddito fondiario rivedibile ogni cinque od ogni dieci anni. Così stando le cose, se il tempo lo comportasse ed anche l'argomento, io vorrei fare un paragone tra l'imposta diretta fondiaria e le altre, e dedurre dal

modo economie presentemente non regolate, quelle conseguenze a quelle mutazioni che sarebbero utilissime nell'interesse dei contribuenti, sia da quello dell'erario pubblico. Ma io credo che andrei troppo lontano, e perciò concludo che propongo che si cancelli una parte del fondo; quella appunto che è stanziata pel censimento delle antiche provincie, e che si abbandoni a se fatto questo censimento. Propongo quindi di ridurre il capitolo 153 a lire 668,000 ed il capitolo 154 a lire 148,000.

MINISTRO PER LE FINANZE. Lo prego di considerare che questi censimenti sono ordinati da leggi esistenti. L'onorevole Leardi non impugna a quel che mi pare le ragioni relative ai censimenti delle altre provincie; egli si limita ad impugnarla somma relativa al censimento delle provincie antiche.

Ma io devo osservare che prima di tutto si debbono terminare i lavori intrapresi, bisogna condurre a fine il rilevamento dei circondari. Si può non intraprendere nuovi lavori, ma evidentemente sarebbe la cosa più sconsiderata che si potesse fare il tagliare senz'altro quel filo del quale parlava l'onorevole Leardi. Oltre che sorgono sempre circostanze in cui anche nelle antiche provincie, relativamente alle operazioni catastali, gli va aver un personale tecnico a disposizione. Ed io non credo che una cosa così grave come questa del censimento del catasto debba essere troncata senza pensarci fin in fondo.

Io pregherei quindi l'onorevole Leardi di anzitutto stendere sulla sua proposta, tanto più che non tarderei a spero, a presentarsi l'occasione in cui potrò occuparmi a fondo di questa importantissima e gravissima questione.

Devo sentire anche l'onorevole Leardi come, senza che la Commissione del bilancio ed il Ministero abbiano ben riconosciuto in quale stato di cose noi siamo sopra questo argomento, non si possa senz'altro venire a dire: licenziate completamente un'amministrazione la quale ha ancora importanti lavori a compiere.

LEARDI. Poichè tuttora esiste questa legge, e pare che sia nell'intenzione del ministro di completare tutti i lavori di circondario già incominciati, io ritirerò la mia mozione, raccomandando però al signor ministro di studiare il modo di terminare questo ed il catasto che, come dissi, richiederebbe per completarlo un lavoro di 250 anni.

Per ora ritiro la mia mozione.

BERTELLI. Io sono soddisfatto che l'onorevole Leardi abbia ritirato la proposta, perchè la questione era già stata risolta altra volta dal Parlamento quando la somma, che allora era molto maggiore, fu ridotta come ora si trova per completare le ultime operazioni, e per quelle provincie alle quali il sistema di catastazione cui si accenna era stato applicato.

Prendo però argomento da questo capitolo per pregare l'onorevole ministro delle finanze di studiare nel